

**Programma di sviluppo del Marchio Famiglia:  
approvazione del progetto “Distretto Famiglia” e  
modalità di attuazione.**

**DGR 3721 del 30 novembre 2009**

**Indicazioni di massima da utilizzare per la compilazione dell’Allegato A alla DGR 3721/09 ed utili per la stesura del progetto “DISTRETTO FAMIGLIA”.**

**1. I PRESUPPOSTI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

Il **Distretto Famiglia** è una **strategia** complessiva, una **“azione di sistema”**, di **raccordo**, tra i **diversi soggetti** –pubblici (Enti, Amministrazioni, istituti scolastici ecc.) e privati (Ditte, Aziende, Fabbriche ecc.)- che a vario titolo operano in un **territorio**.

**1.1. La finalità del Distretto Famiglia** è creare le condizioni per far emergere il “benessere” che concili famiglia-lavoro.

Nella valutazione saranno considerati:

- pertinenza con gli obiettivi della L.53/00;
- coerenza della proposta;
- grado di innovazione del progetto proposto;
- ricaduta sull’organizzazione e sul territorio;
- tipologia di destinatari (numero, tipologia, ecc..).

**Suggerimenti** per la compilazione del modulo Allegato A alla DGR 3721:

**1.2. Titolarità del progetto:** Amministrazione Pubblica (soggetto proponente e coordinatore) es: Provincia, comune..  
**Co-autori del progetto:** soggetti pubblici, privati, onlus.

Pagina prima: dati generali del progetto (semplice elencazione di dati riferiti al soggetto proponente del progetto)

Pagina seconda: altri dati generali in merito al progetto, al soggetto proponente e ai co-autori del progetto.

Pagina terza: qui si sostanzia la relazione di progetto: la stessa non deve superare le 10 cartelle, ossia le 10 pagine;

**1.3. Titolo del progetto:** da indicare

**1.4. Introduzione:** va fatta sintesi della **realtà** del territorio e sintesi dell’analisi dei **bisogni** presenti sul territorio in cui s’intende proporre la progettualità Distretto Famiglia, le **motivazioni** che hanno indotto l’Amministrazione a parteciparvi e gli **obiettivi** che la stessa vuole raggiungere.

### **1.5. Costruzione e descrizione del progetto:**

La famiglia deve essere il filo conduttore per la costruzione di una rete di relazioni sul territorio e assume quindi rilevanza strategica all'interno di una logica in cui:

- siano coinvolti e collegati in rete gli operatori pubblici;
- siano valorizzati e ri-orientati i servizi erogati dai soggetti privati;
- sia valorizzata l'azione delle associazioni di famiglie-attori del strategia distrettuale;
- si sperimentino e integrino politiche pubbliche;
- si confrontino e si rilancino le culture amministrative;
- si individuino modelli organizzativi nuovi e innovativi.

Il Distretto aggrega quindi nei fatti attori e risorse per accrescere sul territorio il benessere familiare e consente, tramite il rafforzamento delle relazioni, di generare altre risorse sia economiche che sociali.

Dal punto di vista economico, il Distretto famiglia diventa lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie forgiavano nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione, aspettative positive che costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia del territorio.

Il Distretto si costituisce come contesto naturale per lo sviluppo di capitale sociale: risorsa della collettività e misura della qualità della vita sociale di una comunità.

Un territorio ricco in capitale sociale consente maggior efficacia nel perseguire obiettivi condivisi: mette a frutto risorse culturali, solidali e relazionali legate alla storia e alla tradizione di quel territorio.

La creazione di questa rete di relazioni fra domanda e offerta offre opportunità per inedite sinergie fra attori che fino ad ora non avevano ancora dialogato tra di loro.

*Qualche esempio:*

La presa in carico bambini in fascia 0-3 anni: asili nido, nido in famiglia, nidi aziendali etc..

Sistema integrato di programmazione delle politiche temporali: orari apertura uffici pubblici, dei pubblici esercizi commerciali e turistici, delle attività culturali e dello spettacolo, dei trasporti;

Politiche aziendali: politiche di flessibilità in merito agli orari; garanzia del part-time alle mamme presenti in azienda, voucher conciliativo, incentivi al congedo parentale per il padre, supporto alle incombenze domestiche.

### **1.6. Risultati e valutazione:**

Risultati attesi: che corrispondano agli obiettivi proposti nella descrizione iniziale.

Vanno descritti gli strumenti che l'amministrazione intende utilizzare per monitorare e valutare il progetto.

**1.7. Risorse:**

E' utile indicare quali fonti di finanziamento saranno utilizzate per implementare il progetto sul territorio, ma non solo, anche le risorse umane impiegate.

**1.8. Considerazioni conclusive:**

A cura e secondo le valutazioni del soggetto proponente-coordinatore.